

Pelvi: "I giovani sono la nostra speranza".

L'arcivescovo metropolita di Foggia-Bovino, monsignor Pelvi, nel giorno dedicato alla Madonna dei Sette Veli, parla della Città e della voglia di liberarsi dalla stretta della mala e dal degrado sociale.

Pagine 5, 6 e 7



Pochi test e tanti contagi in tutta la regione Puglia

Nel foggiano 115 nuovi casi

In provincia di Foggia sono stati registrati 115 nuovi casi di contagio ma i test effettuati in tutta la regione sono la metà rispetto al giorno precedente. Un solo decesso da Covid ma ancora tanta preoccupazione per l'aumento della pressione sugli ospedali. La situazione più difficile a Bari per il 118, difficoltà denunciate dalla Federazione dei medici di medicina generale. Intanto, riprende a camminare la macchina delle vaccinazioni. **Pagine 9 e 10**

Operazione Gdf di Treviso

Gasolio venduto clandestinamente anche nel foggiano

Le autocisterne provenivano da raffinerie ubicate in Repubblica Ceca, Ungheria ed Austria per raggiungere diverse zone d'Italia, tra cui anche la provincia di Foggia. La Guardia di Finanza di Treviso ha concluso una vasta operazione denominata "Giallo oro" nel settore del contrasto al traffico internazionale di prodotti petroliferi in evasione d'imposta ed immessi sul mercato come gasolio per autotrazione di scarsa qualità.

Rivincita sulla mafia

Confisca di beni e disegni animano la rinascita

La mafia si lotta nel vivere quotidiano, nelle azioni delle forze dell'ordine, ma anche nella voglia di non restare fermi a guardare, come nel caso della comunità foggiana. Dai beni confiscati e riutilizzati a Cerignola a Lady Mafia, due punti di confronto e discussione per tenere sempre viva l'attenzione sul problema.

Pagine 16 e 17

APRIRE UN DIALOGO

Cittadini e istituzioni devono riprendere il dialogo

Di Carlo Rubino

Direttore editoriale di Foggia Post

La nascita di un giornale rappresenta un momento di crescita per la comunità, soprattutto se si pone come obiettivo quello di evidenziare aspetti meno conosciuti, più nascosti o volutamente non considerati. Foggia Post non sarà un giornale che griderà agli scandali, che emetterà sentenze anticipate, che approfitterà dei dissensi per raccogliere consensi. Il nostro giornale guarderà alle realtà positive di questa terra, evidenziando opportunità e soluzioni, sostenendo le sfide più ambiziose. Ma soprattutto, creando i presupposti per aprire e mantenere attivo un dialogo tra cittadini e istituzioni. Il nostro giornale vuole contribuire a dare spazio alla parte sana della Capitanata, contribuire a restituire speranza a chi l'ha persa anche a causa di questa brutta pandemia. Forse è un sogno, ma come ci ha insegnato Papa Francesco "un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita". E noi ci impegniamo soprattutto per i nostri giovani.

Cosa potremo leggere

Ci siamo affidati alla competenza di Roberto Parisi, un giornalista la cui esperienza trentennale e le doti di equilibrio e concretezza saranno il metro di valutazione di ogni storia che sarà raccontata da Foggia Post. Dedicheremo spazio al Terzo Settore, coinvolgendo il modo delle associazioni dove nascono idee, aspirazioni e proposte, soprattutto quelle che servono a far crescere le nostre comunità. Spazio al territorio e alle sue bellezze esplosive, alla cultura, alla storia. Sarà presente uno spazio anche per le notizie nazionali e regionali per essere informati su tutto.

Come trovare Foggia Post

Il giornale sarà disponibile in formato digitale ogni sera dal lunedì al venerdì dopo le 21,30 collegandosi al sito www.foggiapost.com oppure visitando la nostra pagina social.

La sera in cui giocherà il Calcio Foggia 1020 sarà disponibile una edizione ridotta di Foggia Post inserita nello speciale Lo Zac.



Collaborare con noi

Avremo bisogno dell'aiuto di tutti i nostri lettori per segnalarci iniziative, eventi, ma anche proposte per aprire spazi di approfondimento su argomenti o realtà poco seguite. Un occhio particolare ai nostri straordinari paesi di provincia che custodiscono un patrimonio di tradizioni e cultura da vivere.



#FOGGIAPost

Nuove frontiere, vecchie passioni

Roberto Parisi

Sono trascorsi 30 anni dal giorno in cui mi avviai nel percorso giornalistico. Erano i tempi del quotidiano "Roma". Il primo amore, quello che non si scorda mai. Quello di vivere il ritmo di un quotidiano, di dover riempire le pagine, una ad una, di fare scelte sulla notizia che merita di avere più spazio. Ma i tempi sono cambiati. I quotidiani stampati hanno dimezzato le vendite ed oggi ottengono più visualizzazioni che numero di copie distribuite. Ci siamo abituati a letture veloci, a dare valore alle foto e, ancora di più, ai video, ma di breve durata. Sempre più spesso tralasciamo le notizie positive perchè ci colpiscono più quelle della cronaca nera, del degrado sociale, delle beghe politiche, del risultato della squadra del cuore. Informazioni che troverete nel nostro giornale, ma con una diversa collocazione. Non gireremo le spalle ai problemi, anzi, ma cercheremo di dare spazio più ad una loro soluzione. Sarà un giornale moderno, interattivo, social. Cercheremo di accompagnare i contenuti con link verso approfondimenti ed altri elementi che movimenteranno la vostra lettura. Dal lunedì al venerdì dalle 21.30 vi faremo compagnia ed in più, quando giocherà il Foggia, saremo presenti all'interno dello speciale Lo Zac. Buona Lettura.



Liberi di informare, in modo digitale...

“La libertà di stampa è garantita solo a coloro che ne possiedono una”, diceva A.J. Liebling, giornalista americano. Per questo, una testata giornalistica libera possiede un doppio valore: per i giornalisti che vi lavorano e per gli utenti che la seguono.

FoggiaPost può avere la fortuna e il merito di rientrare in questa categoria di mezzi d’informazione. Possiede la libertà e la conoscenza per raccontare il territorio senza filtri e condizionamenti e ha una “mission” molto forte: dare risalto soprattutto alle notizie positive del territorio ponendo come obiettivo la riscoperta del valore della cultura, del sociale della cooperazione.

Una missione che FoggiaPost ha deciso di rafforzare ulteriormente con un’edizione serale, potenziando così il suo impegno giornalistico al servizio della Comunità e dei cittadini di Foggia.

Una edizione serale che sarà “crossmediale”: in formato digitale, ma anche scaricabile, così da poter raggiungere tutti i cittadini, sia gli affezionati che seguono il sito di FoggiaPost che i lettori che amano avere fra le mani le notizie e gli approfondimenti giornalistici, e leggerli con calma e senza fretta.

I miei migliori auguri all’editore per questo sforzo organizzativo e il mio più grande “in bocca al lupo” al Direttore editoriale Carlo Rubino, al Direttore responsabile Roberto Parisi e ai colleghi della Redazione che, sono sicuro, sapranno rendere onore al territorio e al Giornalismo libero e indipendente.

Ad maiora, semper.

**Roberto Zarriello
Giornalista e docente
di Comunicazione digitale**

#FOGGIAPost 

Parola al Vescovo



«Vedo un cambio di passo»

Per il vescovo di Foggia i giovani sono la speranza per questa città

Si sta per concludere la giornata del 22 marzo in cui la città di Foggia si ferma per ricordare la Madonna dei Sette Veli, il riferimento per questa comunità in forte sofferenza per la pandemia, per la criminalità, per il degrado sociale. In tutto questo i giovani sembrano voler svolgere un ruolo negativo, ma per l'arcivescovo metropolitano di Foggia-Bovino, monsignor Vincenzo Pelvi, si intravede un segnale di cambiamento. E' così?

«La speranza non è la virtù dei forti, ma dei giovani che sono resi forti dalla fiducia in Dio. Vivono, infatti, situazioni senza uscita, assediati da nemici molto più grandi di loro, apparentemente invincibili. Eppure, al colmo della paura, invece di paralizzarsi, si tuffano in un dinamismo che è come il volto giovane della speranza. In questa prospettiva, tutte le scelte di vita sono certamente esposte a rischi maggiori che in passato, ma usufruiscono anche di maggiori opportunità per manifestare esistenze originali e preziose. Anche le lacrime danno vigore alla consapevolezza di non arrendersi all'orizzonte del bene che non giudica e non condanna, ma accoglie e rilancia una marcia in più: un di più di motivazioni, consapevolezza, relazioni, modelli, amicizia, spiritualità. Ogni giovane è mio fratello da accogliere nel profondo del cuore, mettendomi assieme in cammino nella ricerca di una giustizia più grande, un rispetto più autentico e uno sviluppo più solidale».

Eccellenza, dove intravede in questa città i segni della speranza?

«Siamo una comunità in cammino. Veniamo da una situazione difficile, pesante, che forse si è aggravata perché abbiamo preferito non vedere, ignorare quello che accadeva nelle nostre campagne come se campagna e città non fossero parte dello stesso territorio. Oggi vedo un cambio di passo. La Procura della Repubblica, la Questura e la Prefettura stanno facendo un ottimo lavoro. Ho molta fiducia nel volontariato. Conosco tante storie bellissime di famiglie che si sono aperte all'accoglienza. E i risultati si vedono. Quando vengono accolti, i ragazzi stranieri mostrano una riconoscenza eccezionale. Alla mensa dei poveri servono la cena agli italiani i braccianti che ospitiamo nella nostra casa famiglia. Ci sono ragazzi stranieri che hanno studiato e ora aiutano i bambini italiani a fare i compiti nei doposcuola. Quando hanno saputo dell'opportunità dell'anno di volontariato sociale, sono stati proprio i migranti a farsi avanti, spiazzando anche la direttrice della Caritas che ha dovuto informarsi per sapere se era possibile ammetterli. Ma potrei fare ancora molti altri esempi».

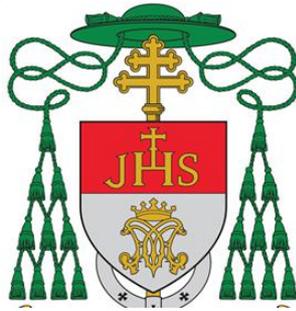


«La Pasqua sia l'esperienza di attesa e di desiderio, uno spazio concreto di menti e di cuori, di anime e di carne, perché possa operare e manifestarsi nel tessuto profondo della nostra umanità come potenza di salvezza dalla fragilità e dalla solitudine, dall'aridità, dalla confusione, dagli inganni delle illusioni e dalla disperazione, come potenza di speranza che non delude»



Eccellenza, Foggia vive un momento difficile a causa della povertà e della illegalità. Cosa si sente di dire ai foggiani?

«Negli ultimi anni a Foggia si è allargata la forbice tra chi è benestante e chi è privo delle più elementari risorse e si sente abbandonato. Ma la povertà più grave non è economica, materiale: è culturale. La città fatica a trovare un collante tra chi vive nell'agiatazza e chi è segnato dalla miseria. Senza una convivenza serena tra le diverse classi sociali non si potrà mai guadagnare quella sicurezza che tanto si cerca. La cittadinanza attiva è il solo antidoto davvero efficace alle prepotenze e alle tensioni che si sono aggravate negli anni».



A volte le abbiamo sentito dire di una città miope, dove ciascuno è attento solo alle proprie esigenze personali a prescindere dalla dignità umana. A che cosa si riferisce?

«L'indifferenza è diventata una malattia sociale. E la sua origine è l'individualismo esasperato: "prima io e poi gli altri" sembra essere il motto della città. Un atteggiamento che spinge a vedere gli altri solo in riferimento a quello che ti possono dare. In tal modo, l'altro, per esempio, anziché una persona da rispettare, diventa una preoccupazione da evitare».



FOGGIA, CITTA' MIOPE **QUALE DOVRA' ESSERE IL** **RUOLO DELLA CHIESA?**



La Madonna è sempre stata una guida per Foggia ed i foggiani...

«La Madonna cosa chiede alla città di Foggia? Ci spinge a buttarci nella mischia, a coinvolgerci nell'incontro e nella relazione interpersonale. Siamo chiamati a incontrare gli altri e come fratelli tutti dobbiamo metterci in ascolto di ogni grido di aiuto. L'ascolto è già un atto di amore. Avere tempo per gli altri, dialogare, riconoscere con uno sguardo contemplativo la presenza e l'azione di Dio nelle loro esistenze, testimoniando con i fatti più che con le parole la propria fede».

«Credo che sia quello di scuotere le coscienze, dire le verità scomode con le quali si preferirebbe non fare i conti, ma anche offrire, attraverso i servizi, una testimonianza che le cose possono cambiare, che si può vivere un'umanità più piena e fraterna».

Foggia, città mariana

Il 22 marzo del 1731 l'apparizione della Madonna

Di Roger Palermo

E' la mamma di tutti, la mamma di nostro Signore, è la figura alla quale ricorriamo quando abbiamo bisogno di un abbraccio materno come segno di conforto e sicurezza. L'unica capace di consolarci con il suo infinito amore anche quando tutto sembra andato perduto. La Madonna rappresenta da sempre un riferimento per tutti i fedeli e questo vale anche per la città di Foggia dove Maria viene venerata con il titolo di Madonna dei Sette Veli, in ricordo di un'apparizione avvenuta nel 1731.

Secondo la storia, furono alcuni contadini a ritrovare nel 1062, su una delle tante pozze d'acqua presenti nel capoluogo Dauno, una grande tavola che custodiva l'icona della Vergine, avvolta in più veli. Il 22 marzo 1731, all'indomani del terribile terremoto che distrusse la città e con essa la sua cattedrale, la Madonna apparve durante la messa celebrata nella chiesa dei Cappuccini come una giovanissima ragazza col capo coperto di un velo bianco. In quell'occasione, alla presenza dei fedeli, ci fu la promessa da parte di Maria che mai più un foggiano avrebbe perso la vita a causa di un terremoto. Lo stesso sant'Alfonso de' Liguori appresa la notizia si recò a Foggia per rendere omaggio alla Vergine la quale lo inondò con un raggio di luce facendolo sollevare da terra di qualche metro. Le apparizioni si rinnovarono fino al 1745 e ancora oggi i foggiani ricambiano l'amore incondizionato della loro Patrona festeggiando ogni anno questa ricorrenza sia tra il 20 e il 22 marzo che tra il 13 e il 16 agosto, nella consapevolezza di ricevere una protezione immensa da parte della Regina dei Cieli.



LOTTA AL VIRUS

GLI AGGIORNAMENTI



NEWS DEL GIORNO

I DATI IN PROVINCIA DI FOGGIA

Sono 115 i nuovi casi di coronavirus in Capitanata nelle ultime 24 ore, ma i test effettuati sono stati in tutta la regione la metà rispetto al giorno precedente. Una la vittima del Covid registrata oggi.

I DATI REGIONALI

I positivi di oggi in tutta la regione Puglia sono 844 così ripartiti: 500 in provincia di Bari, 84 nel brindisino, 19 nella BAT, 85 nel leccese, 25 in provincia di Taranto e, come riportato sopra, 115 nel foggiano. 28 i decessi in tutta la regione.

Dall'inizio della pandemia in Puglia sono stati effettuati 1.768.460 test, con 129.898 pazienti guariti e 42.990 persone attualmente positive. I dati sono stati forniti dal direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. In provincia di Foggia da quanto si è diffuso il Covid sono 33.598 i casi positivi registrati.

Vaccini

In Puglia sono state ricevute 581.545 dosi e ne sono state somministrate 500.000. L'augurio è che nelle prossime settimane le consegne aumentino. Dal 29 marzo sono previste le vaccinazioni dei "fragili" e dal 12 aprile le persone tra i 70 ed i 79 anni.



Regione



Postazioni 118 al collasso nel barese

A denunciarlo è la Federazione dei medici di medicina generale.

La pressione della diffusione del contagio a Bari si fa sentire sempre di più delle postazioni 118 definite dalla federazione medici di medicina generale della Puglia. A parlare è il referente barese Nicola Gaballo che denuncia il difficile momento. "In un mondo ordinato, anche in tempi di emergenza - aggiunge - il 118 dovrebbe portare i pazienti in Pronto Soccorso per procedere all'accettazione e all'immediata liberazione dell'ambulanza per un nuovo intervento. In caso di mancanza di posti letto, come purtroppo sta avvenendo nei 3 ospedali di Bari, il nosocomio dovrebbe provvedere allo smistamento dei pazienti verso altre strutture regionali che hanno posti letto liberi. Purtroppo, a Bari - continua Gaballo - questo non sta accadendo: l'ambulanza arriva al pronto soccorso e, in mancanza di posti letto, attende che si liberi un posto. Il paziente rimane sulla barella dell'ambulanza. Se gli va bene viene ricoverato sulla barella del 118, che diventa un letto aggiuntivo di fortuna, in attesa che se ne liberi uno vero", spiega Gaballo.



CENTRO DIURNO PER DEMENZE E ALZHEIMER

 *Via Lago Salso ,3 - Mafredonia (FG)*

 *segreteria@cooperativasantachiara.it*

 *0884.275663 // 0884.586874*



**REGIONE
PUGLIA**



**CITTA' DI
MANFREDONIA**

#FOGGIAPost

Storie e racconti

**Uova
solidali.
Il sorriso
di chi dona
per amore.**



**Gianni
Cicolella**

Il ricordo e la passione
del giornalista raccontati
dalla figlia..."d'arte"

**Riuso sociale dei beni
confiscati alla mafia**

Francesca Romana Cicolella racconta la sua passione ed il legame con il papà

Storie

Per un giornalista è semplice scrivere, complesso parlare di sé o di quel che lo porta alla scrittura. Vorrei poter dire che ricordo perfettamente il momento in cui ho scelto di voler fare la giornalista ma direi una bugia. Non so quale sia stato, non so onestamente neanche se ci sia stato. Ricordo solo che è sempre stato il mio sogno. Guardavo mio padre scrivere sulla macchina da scrivere, battendo forte due dita e facendo anche parecchio rumore, e volevo nella maniera più assoluta fare lo stesso. Rubavo tutti quei cartellini da appendere sulle giacche che danno alle fiere, cancellavo Gianni e scrivevo il mio nome. Sotto c'era scritto "stampa" e a me piaceva tantissimo. Per non parlare delle cartelline, quelle rigide in cui mettere i fogli. Mio padre le usava in televisione o per moderare convegni, rubavo anche quelle e sognavo anche io una bella conduzione. Dicevo sempre che avrei fatto la giornalista e sono diventata una giornalista. Se il modo in cui mio padre abbia fatto il giornalista possa aver influito sul mio sogno non lo so, ma mi sento di dire di sì. Il suo modo di fare il giornalista ha inciso sulla mia scelta di fare quello stesso mestiere come su quella di mio fratello di farne uno totalmente diverso. Il motivo è forse nell'ingrediente speciale che c'era nella vita di mio padre: la passione.



Un buon giornalista forse lo si vede da quello e, pensandoci, anche da quante volte dice a chi vorrebbe fare il giornalista di non farlo. Mio padre non me l'ha mai detto. Mi diceva solo di essere un po' più curiosa, di scrivere e scrivere sempre, ancora e fin quando non mi fossi stancata. Lui non si stancava mai e io spero a me capiti lo stesso. Gianni Cicolella: mi trovo qui a scrivere di lui come giornalista ed è forse la prima volta. Non so se ne sono all'altezza. Prima di me lo hanno fatto in tanti, continuano a farlo in molti. Quando è andato via su di lui ho letto e ascoltato parole molto belle, poi un giorno ho capito che per tenerlo vicino le parole degli altri non mi bastavano. A quel punto mi sono accorta di quanto fossi fortunata: non avevo più lui ma avevo articoli, bozze, puntate e puntate di trasmissioni e anche mail. Rileggo e ascolto le sue cose spessissimo. Mio padre mi ha insegnato un mestiere facendolo, non stancandosi mai di entusiasmarsi per progetti, articoli, interviste ed idee. Qualche tempo fa ho trovato un articolo in cui mio padre parla del suo. Un ritratto di Luca Cicolella fatto da Gianni. Leggerlo è sempre strano, perché penso che tra le cose che fortemente accomunano me e mio padre c'è anche questa storia. Anche lui ha perso il suo papà, alla stessa età in cui io ho perso lui. Anche lui ha raccolto un'eredità forte e ingombrante come la passione per un mestiere meraviglioso e maledetto. Mio padre del suo ha detto "è proprio da quando è scomparso che ho cominciato a capire il suo reale valore di scrittore e cronista. Chissà perché."





Leggo queste parole e quel brivido è ancor più forte, forse perché lo stesso sta capitando a me. Ogni mia giornata di lavoro mi mette di fronte a quel che mio padre ha fatto, a come ha saputo raccontare e raccontarmi una vita, un mestiere e una passione. Parlo di passione ancora e ancora perché è quella che mi arriva forte e chiara quando rileggo e riascolto le sue parole, anche se tecnicamente un suo pezzo non saprò mai giudicarlo. Lui invece con me ci riusciva. Scopriva sempre quando scrivevo controvoiglia e quegli articoli erano la mia umiliazione vera. Un po' di sana presunzione giovanile mi faceva credere che la bravura nel mettere in fila qualche frase nascondesse la debolezza di un articolo fatto frettolosamente o controvoiglia. Con qualche caporedattore esterno il giochetto riusciva, con mio padre mai. Quei pezzi lui li leggeva con faccia contrariata. Bastavano due parole e non potevo far altro che strappare quel foglio e ricominciare dall'inizio. Tanti suoi insegnamenti non li ho capiti subito, probabilmente li sto apprezzando solo ora. Ma sono gli stessi che mi hanno portato poi a sentire quel fatidico "è buono". Buono significava che il pezzo gli piaceva, magari anche tanto. L'emozione che io provavo in quei momenti non ve la so spiegare. Quello che posso dire di Gianni Cicolella è, per me, tutto quello che si può dire quando si parla di giornalismo. Non ho mai sentito mio padre dire "vado a lavorare"; il mio non era il papà a lavoro, era quello che stava scrivendo, che era in televisione, che era tra la gente a fare interviste. Ecco, stare tra la gente a lui piaceva tantissimo.

La gente è quella che ti consente di capire, conoscere, costruire e progettare. Il giornalismo di Gianni Cicolella è sempre stato il giornalismo della gente: dei tifosi, dei cittadini, di chiunque volesse essere ascoltato. Da cronista di cronaca cittadina o sportiva papà non è mai stato lontano dall'unica fonte di informazione: la realtà nuda e cruda, forte e bellissima. Ci vuole coraggio e pazienza per stare tra la gente? Probabilmente sì, sicuramente ci vuole quell'amore che ti spinge a fare il giornalista ad ogni costo, anche in una città che non sempre comprende, che non ti vuole e non si vuole bene ogni giorno. Foggia per Gianni Cicolella era ossigeno e dannazione, non ha mai voluto né saputo lasciarla, anche quando avrebbe potuto. Ha deciso di raccontarla sempre, di scendere in campo con lei, di giocare ogni partita pensando sempre e solo alla vittoria.

Se qualcosa so della bellezza del giornalismo è grazie a mio padre, a quei gesti che mi ritrovo a replicare inconsciamente, a quei nostri scontri, continui e a volte forti perché le passioni comuni non sempre sono facili da domare, e ai nostri progetti insieme. Ne avevamo tanti, non abbiamo fatto in tempo a realizzarli. Ma io mi ritrovo ancora qui, a scrivere e cancellare premendo forte sui tasti, con lo sguardo fisso sulla palla e la porta da centrare.



Francesca Romana Cicolella



Pasqua con il sorriso anche in corsia, grazie alle uova solidali de Il Cuore

I clown dottori ne hanno vendute oltre 3.000 in poche settimane. Con la raccolta fondi, banchi, sedie, librerie e "Babalù" per i bambini meno fortunati.

Bastano piccoli gesti per regalare un sorriso e per donare al Policlinico di Foggia e all'ospedale di San Severo anche librerie e adesivi colorati per rendere più accoglienti gli ambienti

La Capitanata sa come far battere Il Cuore. Parola di "mamma clown" Jole Figurella che, emozionata, a circa due settimane dalle festività pasquali, può già fare un bilancio più che positivo dell'iniziativa "regala un uovo solidale". "Abbiamo venduto già tutte le uova - spiega la Presidente de Il Cuore- andando oltre le nostre aspettative. Erano circa 3mila, tutte di ottima qualità e con un peluche davvero carino che regalerà tanti sorrisi ai bambini che lo riceveranno". L'obiettivo iniziale dei clown dottori era quello di acquistare due "babalù", portaflebo colorati a forma di draghetto, certificati da un'azienda che li realizza per gli ospedali e di destinarli al reparto di Pediatria del Policlinico "Riuniti" di Foggia. In realtà, il progetto solidale, grazie ai numerosi ordini, è stato ampliato e diversificato. "Siamo riusciti a comprare sei Babalù - sottolinea Jole Figurella - e, in questo modo, potremo distribuirne quattro in alcuni reparti del Policlinico di Foggia, come Pediatria, Chirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile e due, invece, alla Pediatria di San Severo.



"Siamo riusciti a comprare sei Babalù - sottolinea Jole Figurella - e, in questo modo, potremo distribuirne quattro in alcuni reparti del Policlinico di Foggia, come Pediatria, Chirurgia Pediatrica e Neuropsichiatria Infantile e due, invece, alla Pediatria di San Severo. Non solo. Abbiamo acquistato alcune librerie che saranno donate ai laboratori vaccinali pediatrici di San Severo e Lucera. Gli stessi ambienti saranno arricchiti con libri e adesivi colorati per rendere i luoghi più accoglienti e a misura di bambino. Infine, doneremo sei banchi e altrettante sedie ai reparti pediatrici. Sono particolari perché adattabili, come previsto dalla normativa anticovid". Un progetto generoso destinato a tutti i bambini meno fortunati, anche grazie "all'uovo sospeso". "È tutto pronto - spiegano dall'associazione - dobbiamo solo organizzare la consegna nei reparti, nel rispetto delle norme per la prevenzione del virus. Vogliamo ringraziare i cittadini, le agenzie, gli enti e tutti coloro che, acquistando le nostre uova, hanno fatto un gesto solidale. In particolare, vogliamo ricordare l'Istituto Comprensivo 'Umberto I - San Nicola' di Bari che ha fatto una donazione in memoria di Patrizia Papappicco, una nostra clown dottore scomparsa prematuramente a causa proprio del covid, pochi giorni fa. A lei e alla sua opera abbiamo deciso di dedicare i banchi, su cui sarà apposta una targa".

Riuso sociale dei beni confiscati alla mafia, Cerignola modello di buone prassi

Restituiti alla comunità un terreno ed un immobile.

È intitolato a Michele Cianci, vittima innocente di mafia cerignolana, il terreno che la Commissione Straordinaria del Comune ofantino ha consegnato il 17 marzo all'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Le terre di Peppino Di Vittorio", costituita dalle Cooperative Sociali Altereco di Cerignola, in qualità di ente capofila, e Medtraining di Foggia e dal Centro di Servizio al Volontariato di Foggia. Si tratta, nello specifico, di un terreno di circa sette ettari, con una casetta colonica, in contrada San Giovanni in Zezza, inserito tra i beni acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di Cerignola, provenienti da atti di confisca alla criminalità organizzata. La cerimonia ufficiale si è svolta a Palazzo di Città, alla presenza del Prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, e dei vertici provinciali delle forze dell'ordine. Il terreno è concesso gratuitamente all'ATS nell'ambito del progetto denominato "La strada. C'è solo la strada su cui puoi contare", vincitore dell'avviso della Regione Puglia "Cantieri innovativi di Antimafia Sociale: educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano", al fine di consentirne la valorizzazione così come previsto dalla legge 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie.



Michele Cianci era titolare di un negozio di armeria a Cerignola. Il pomeriggio del 2 dicembre del 1991 alcuni uomini entrarono nel suo negozio con l'obiettivo di rubare molte armi. L'uomo si oppose al tentativo di furto e partirono dei colpi di arma da fuoco che uccisero il commerciante, che all'epoca dei fatti aveva solo 43 anni. Oggi il suo nome fa parte del lungo elenco delle vittime innocente di mafia. È dedicato, invece, alla memoria di Titina Cioffi, insegnante della scuola dell'Infanzia di Cerignola, vittima nel 2013 di femminicidio, il Centro Antiviolenza inaugurato lo scorso 8 marzo all'interno di immobili confiscati alla mafia (al clan cerignolano ex Piarulli-Ferraro, ndr), restituiti alla comunità attraverso il loro utilizzo sociale. Numerosi sono stati gli interventi di recupero funzionale e di riqualificazione, resi possibili attraverso il progetto "Un'altra vita", candidato dal Comune di Cerignola e finanziato dal PON Ledgaltà 2014-2020.



La mafia diventata fumetto, che accompagna la musica

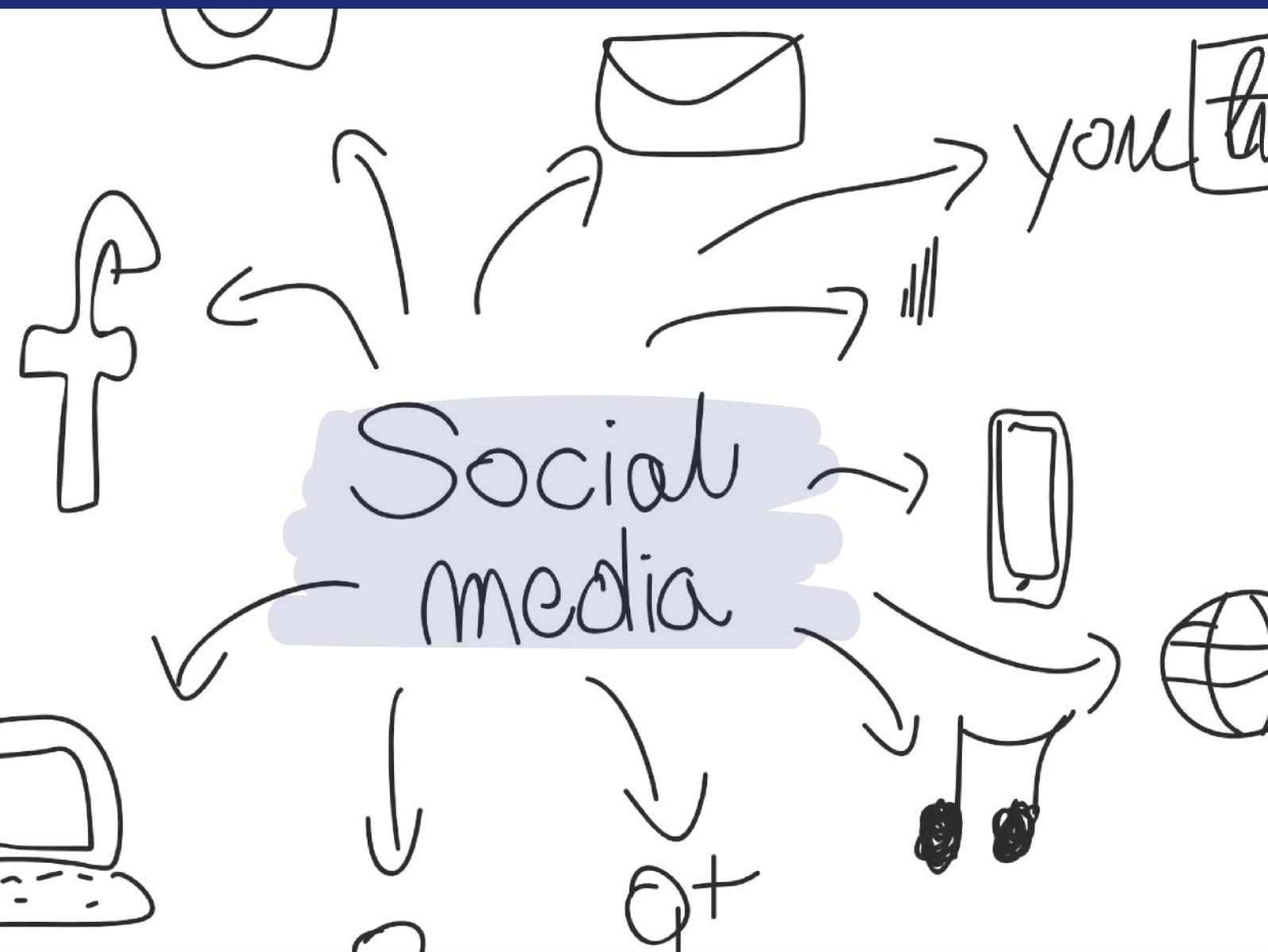
4 giorni per scaricare gratuitamente Lady Mafia, uno spaccato sulla criminalità organizzata emergente in Italia con base a Foggia



Da oggi è possibile scaricare gratuitamente, ma soli 4 giorni, l'e-book del romanzo noir "Lady Mafia!" L'offerta, fortemente voluta da Pietro Favorito, autore del noto fumetto e romanzo, sarà anticipata dall'uscita del video musicale 'Falling in the dark', firmato dagli HotPlay e realizzato con immagini a fumetto, motion graphic e animazioni 3d. Klaus Docupil e lo stesso Favorito, fondatori del gruppo di dj/producer HotPlay, non sono però nuovi a questo tipo di iniziativa, avendo già realizzato un book trailer musicale per 'HotPlay - Storie di vampiri e vendette', il fumetto a loro dedicato. E' un faro puntato sulla mafia foggiana finita agli onori della cronaca negli ultimi anni per la ferocia con cui agisce ed il radicamento sul territorio. Lady Mafia evidenzia certi aspetti ma è anche la storia del killer del Brenta, spietato sicario del nordest italiano. È la storia della Conegliana, la nipote del Pacchiano, il trevigiano capo di un impero economico fatto di riciclaggio e rifiuti tossici. È la storia dell'Angelo della Morte, tornato in Puglia per scalare i gradini della mafia foggiana e allearsi con la "Santissima Trinità". Sullo sfondo di una Foggia nascosta e umbratile, fatta di night-club e prostituzione, droga e gioco d'azzardo, Veronica ha solo una missione nella testa e nel cuore: infiltrarsi nelle mafie d'Italia per ritrovare Giacomo, il fratellino scomparso, e farla pagare personalmente agli assassini dei De Donato. Il resto non va raccontato ma letto.

FOGGIA POST

Tanti modi per stare con noi



Se vuoi inviare un messaggio alla
redazione scrivi a:
redazione@foggiapost.com
Oppure scrivi alla nostra pagina:



SOCIAL FRIENDS

I POST DEL GIORNO



Ho aspettato, ho cercato di trovare il coraggio, non riesco a trovare e non trovo le parole per dirti che mi mancherai Marina Corvino. RIP Presidente.

Al post di condoglianze Lino Albanese (Presidente Onorario Federmoda Confcommercio), amico di Marina, si associa l'intera redazione di Foggia Post e la cooperativa sociale San Francesco Fasani, editore del giornale.



LINO ALBANESE



Gira una fake news sulla entrata in vigore di misure di contenimento del covid aggiuntive rispetto a quelle previste dalla zona rossa. La notizia è falsa. È vero che ieri ho incontrato sindaci, imprese e sindacati per valutare la situazione, ma non è ancora stata adottata alcuna decisione su possibili misure di ulteriore cautela. Preghiamo tutti coloro che investono tempo a confezionare false notizie per ingannare cittadini e media di astenersi da tali comportamenti. Saranno denunciati per gli eventuali reati commessi.



MICHELE EMILIANO



Nel giorno della ricorrenza della Madonna dei Sette Veli, protettrice della città di Foggia, ci affidiamo alla Vergine Santissima affinché ci protegga lungo il nostro cammino, soprattutto da una pericolosa pandemia che ci sta colpendo negli affetti più cari.



FRANCO LANDELLA

Ostie consacrate trafugate a Foggia durante la Messa e rivendute fino a 50 euro per celebrare poi riti satanici. A denunciare il sacrilegio è l'Arcivescovo del capoluogo dauno, Vincenzo Pelvi, al termine della Santa Messa di stamane celebrata in occasione della Solennità della B.V. Maria dell'Iconavetere, Patrona della cittadina.

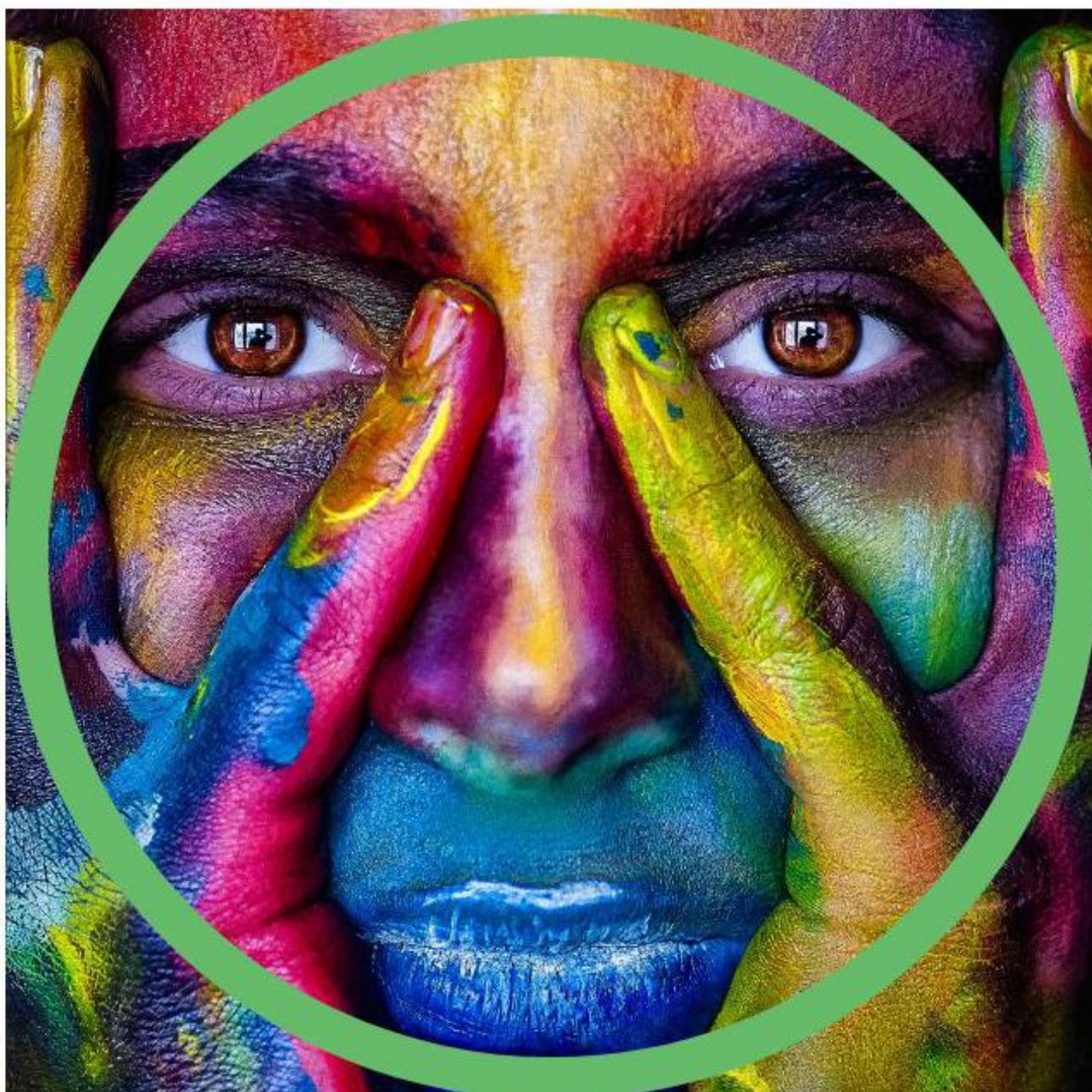


ANTONIO BIANCO

#FOGGIAPost

cronaca - politica - sociale - scuola

cultura - spettacolo - sport - cucina



**Tutti i colori
della notizia**



RESIDENZA PER ANZIANI R.S.A.A. "STELLA MARIS"

 *Via Stella Maris, 1 - Manfredonia (FG)*

 *segreteria@cooperativasantachiara.it*

 *0884.275663 // 0884.277499*

AMORE A PRIMA VISTA

Cristina Cucci, il piacere di fare tutto più bello

Il suo modo di fare è travolgente, trasmette gioia, passione, sicurezza. Cristina Cucci, in una sola parola imprenditrice del sorriso, capace di trasformare i desideri delle persone in realtà, partendo dalle piccole cose, dai dettagli. Le piace rendere tutto più bello, qualcosa che porta con sé da sempre.

"La passione per l'organizzazione e per gli allestimenti è una cosa che ho da quando era bambina. Ricordo le feste a casa, ricorrenze o natale, io e mia madre allestivamo non solo la tavola ma anche l'intera casa a tema.

Crescendo ho portato questa mia passione anche nel lavoro, dall'animazione nei villaggi turistici, alla ristorazione, ai corsi di cucina ed infine nell'organizzazione degli eventi".



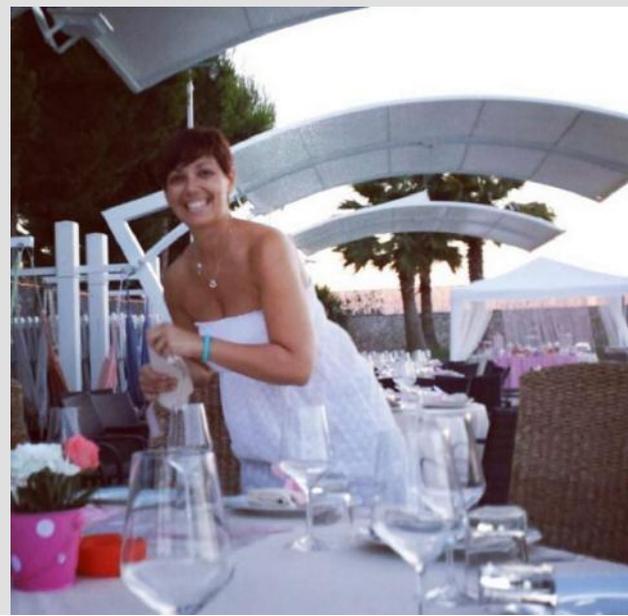
with love



Condire i momenti più belli per Cristina è stata una cosa quasi naturale da realizzare. "quando ho iniziato con l'organizzazione di eventi e matrimoni ed ho iniziato a parlare di wedding planner, circa 10 anni fa, confesso che mi guardavano tutti male, e in tanti mi dicevano" Macche a foggia, sei pazza, non funzionerà mai." Io però sono una persona testarda e determinata. Ero convinta di ciò che proponevo, ciò di cui parlavo, così ho insistito, tanto e ci sono riuscita. Ho portato una figura professionale come la wedding planner a foggia e provincia. La richiesta era così tanta che ho organizzato corsi per aspiranti wedding planner e la soddisfazione più grande è che dopo di me sono nate tante figure professionali come la mia. Sono felice d'essere stata un'apripista. Circa la comprensione, a volte mi sento compresa, a volte no. Ma fa parte del gioco. Succede anche per il mio ristorante, quando proponi qualcosa di diverso o che si conosce poco, di fronte hai chi ti accetta, apprezza e ti segue e chi non approva e non apprezza la cosa diversa". Sei sempre stata aperta alla condivisione, ma a Foggia è tutto molto difficile. "Mi piacerebbe che ci fosse più condivisione di obiettivi. Mi sono sempre prodigata nel fare squadra, nel creare un gruppo di professionisti che potesse fare la differenza nell'organizzazione degli eventi e dei matrimoni. Ma mi sono sempre scontrata con la nostra mentalità un po' chiusa, da noi si guarda esclusivamente al proprio orticello". Questo è un periodo difficilissimo a causa del Covid. Come ne usciremo?

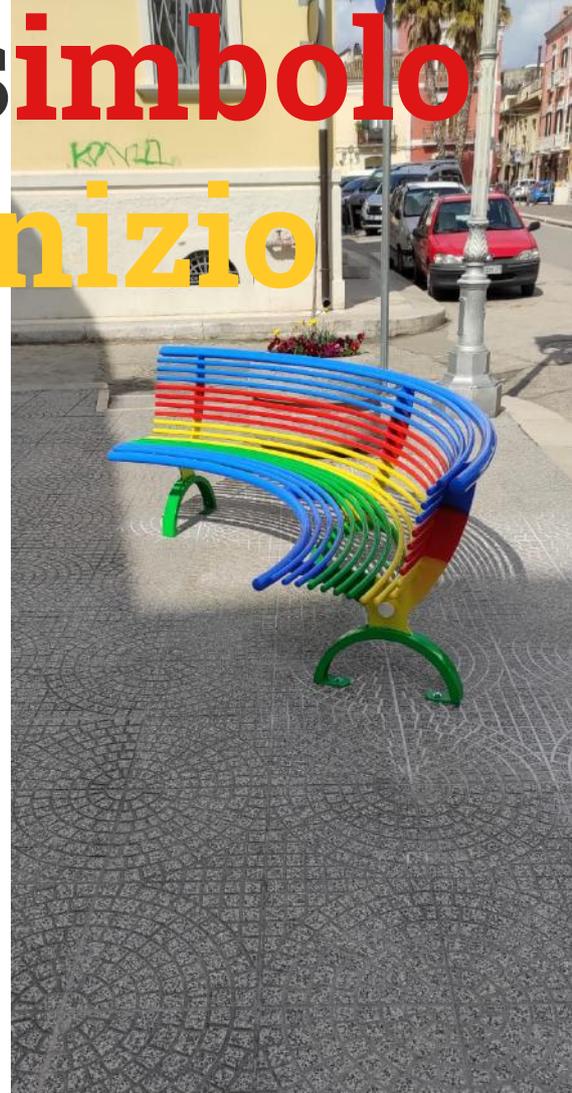
"Sono ottimista di natura! Il mio motto è collezioniamo sorrisi. Ho pensato alla pandemia come ad un modo per prendere fiato, dalla frenesia dei miei lavori.

Ma dopo quasi un anno ammetto che è dura conservare il mio ottimismo. Tutto fermo da un anno, eventi, matrimoni, il mio ristorante aperto da pochissimo. Ma se mi guardo nel cuore, trovo ancora speranza....ed ogni giorno appunto tutto ciò che voglio fare. Tutto ciò che farò nel ristorante non appena potrò riaprirlo la sera, tutte le proposte nuove da fare ai miei clienti, a tutti gli allestimenti che non vedo di realizzare. Sono una sognatrice....e anche se i sogni non danno da vivere. Al momento ricarico il mio sorriso con i sogni degli eventi che verranno!



La panchina simbolo di un nuovo inizio

Da qualche giorno nella centralissima Piazza Nicola Tondi, fa bella mostra di sé una panchina del colore dell'arcobaleno che ha già catturato la curiosità di tanti concittadini, che ne hanno apprezzato la vivacità e la collocazione. "L'imprenditore sanseverese Carmine Valerio, proprietario dell'Agenzia di Onoranze Funebri "Padre Pio" - dichiarano il Sindaco Francesco Miglio e l'Assessore alla Cultura Celeste Iacovino - che opera da più di cinquant'anni nel settore delle pompe funebri, insieme a suo figlio Giovanni, ha voluto donare una panchina del colore dell'arcobaleno, per colmare il vuoto lasciato a seguito della rimozione della vecchia baracca sita in Piazza Nicola Tondi, accanto alla Palazzina Liberty: il nostro auspicio, unito a quello dell'Ambasciatrice alla Gentilezza Arcangela De Vivo, è che questa panchina possa simbolicamente rappresentare un nuovo inizio per la nostra città e che ci proietti verso un futuro senza ombre, negazioni e paure. Agli amici Carmine e Giovanni rivolgiamo il ringraziamento dell'intera Amministrazione Comunale per la donazione, simbolo di una comunità che vuole rinascere, invitandoli sin da ora a Palazzo di Città per una pubblica cerimonia, non appena le limitazioni imposte dal perdurare del Covid-19, lo consentiranno".



#FOGGIAPost

CENTRO DIURNO per anziani e diversamente abili DON TONINO BELLO

Attività Educative
Socializzazione
Animazione
Fisioterapia
Assistenza

Laboratori Artistici
Informatica
Logopedia
Cinema
Teatro



I servizi sono rivolti a:
ragazzi e adulti diversamente abili e ad anziani.
Un **team di esperti** accoglierà la tua richiesta e ti aiuterà ad accedere ai servizi offerti dal **Centro Diurno**.
Inoltre ti guideranno all'ottenimento dei **Buoni di Conciliazione** per poter usufruire dei servizi offerti anche **gratis** o pagando un piccolo contributo mensile calcolato in base al tuo reddito **ISEE**.

P.zza della Costituzione - San Ferdinando di Puglia
Per info: Tel 0881/725550 - info@consopus.it





Si avvia a compiere i suoi primi 40 anni. Dalla storica sede di via Calvanese a Foggia tutta la musica che riempie le giornate dei pugliesia



RADIO MASTER, UNA STORIA TUTTA FOGGIANA, ANCHE ALL'ITALIANA

Antonella Turbacci,
anima e cuore della
radio che ha resistito
al cambiamento

Musica, informazione, approfondimenti, una programmazione che parla agli ascoltatori con ritmo, ma sempre in modo molto equilibrato. Radio Master si prepara a festeggiare i suoi primi 40 anni come emittente radiofonica. Antonella Turbacci, alla guida da sempre della storica emittente foggiana, guarda al futuro con ottimismo considerando che la radio è riuscita ad affrontare e a superare l'impatto con il mondo digitale senza far registrare un calo degli ascolti.

E, in attesa di festeggiare le quaranta candeline, il gruppo radiofonico di Papeo vede una nuova nata: Radio Master L'italiana, emittente che nasce per dare ai foggiani una soluzione monocolore dal punto di vista musicale ma molto richiesta. La canzone italiana resta sempre molto richiesta e Radio Master L'italiana vuole fare solo buona musica. Una playlist musicale ricchissima di successi italiani anni 60-70-80-90. Allora, pronti, partenza, musica.



LO ZAC

Quella maledetta traversa!

Di Tiziano Errichiello
Redazione Foggiagol.it

Il Foggia interrompe la serie consecutiva di vittorie, nel pomeriggio gelido dello Zaccheria, contro una Viterbese che, tutto sommato, non ha rubato nulla portando a casa un punto d'oro probabilmente insperato alla vigilia. E' stata una gara avara di emozioni, soprattutto nella prima frazione della contesa, con le due formazioni che per circa mezz'ora hanno pensato solo ad esercitare un possesso palla sterile senza creare mai occasioni da gol degne di essere annotate sul taccuino dei cronisti presenti in tribuna. I due estremi difensori, poi, a stazionare al limite della propria area a partecipare al fraseggio tra i difensori in campo con un Marchionni per niente contento dello spettacolo sul rettangolo di gioco ed un Taurino prodigo di consigli ai suoi sul modo di stare in campo. Gli equilibri si sono spezzati improvvisamente nel quarto d'ora finale del primo tempo con i rossoneri protagonisti del match. Un cross dalle retrovie di Anelli ad imbeccare in area Dell'Agnello che viene steso dal controllore gialloblù al momento di girarsi per calciare a rete e con il direttore di gara a decretare un calcio di rigore sacrosanto su cui nessun viterbese ha abbozzato un minimo di protesta. Dal dischetto un glaciale Rocca ha spiazzato il portiere ospite portando in vantaggio il Foggia.



Poi nelle battute finali due occasioni con D'Andrea, che sfiora il palo alla destra della porta laziale, e Garofalo che di testa chiama alla parata Daga estremo difensore ospite. Al riposo il Foggia ci va sulle ali dell'entusiasmo con la consapevolezza che probabilmente si può tentare di calare il poker al tavolo del Campionato. Ma le sorprese, come si sa, sono sempre dietro l'angolo. Ad inizio ripresa Marchionni deve rinunciare a Germinio per un problemino muscolare ed in campo va Agostinone foggiano doc. Neanche il tempo di riorganizzarsi sul terreno di gioco che la difesa foggiana decide di schiacciare un pisolino favorendo l'inzuccata di Baschiroto che, indisturbato, elude il controllo di ben tre rossoneri ed indovina l'angolo alla destra di un Fumagalli che nella circostanza non può assolutamente nulla.

Un gol che ha ulteriormente gelato gli spalti dello Zac che è tornato a rivedere gli spettri di tante altre domeniche infauste di questa stagione. E sì perché lo stadio foggiano, una volta fortino dei colori rossoneri, quest'anno non ha portato molto bene a Fumagalli e soci che hanno lasciato proprio in casa diversi punti in classifica. Neanche l'ingresso di Curcio cambierà la musica in campo anche se la dea bendata girerà le spalle ai rossoneri a dieci minuti dalla fine quando Balde sbatte sulla traversa la palla del vantaggio e strozza in gola l'urlo del gol ai pochi accreditati di giornata. Termina in parità il match con la Viterbese che lascia inalterate le cose in classifica con i satanelli in sesta posizione e con una trasferta, lunedì prossimo in posticipo, a Palermo contro i rosanero. Ed il Foggia formato trasferta, ad eccezione di qualche rara occasione, ha sempre fatto la sua bella figura!

Rocca c'è!

Torna dal primo minuto e fa la differenza in campo, anche dal dischetto.

Primo gol del 2021 e sesto in campionato per Michele Rocca. Non segnava dal 23 dicembre 2020 quando firmò il definitivo 4-1 nel match vinto contro la Paganese.

Un gol su azione sicuramente regala forti emozioni. Ma vedere un rigore calciato da Rocca regala le stesse emozioni e forse anche qualcosa di più. Breve rincorsa, tiro forte e preciso: palla da una parte e portiere dall'altra. Al 40' del primo tempo regala il momentaneo vantaggio al Foggia che subirà poi il pareggio all'inizio della ripresa. Gioca 90' sempre al massimo senza risparmiarsi. Metronomo del centrocampo: gestisce bene i palloni e non perde mai palla. Pressa gli avversari per far salire i compagni d'attacco e le sue verticalizzazioni sempre puntuali e precise. In finale di partita torna frequentemente in difesa a sostegno dei compagni in difficoltà. Grazie a due sue iniziative nascono le occasioni più importanti nel finale di partita ad opera di Curcio e Ibou Balde (traversa), entrambi entrati nella ripresa.



Piccoli dettagli che dimostrano la ritrovata freschezza e visione di gioco di Rocca. Qualità che lo hanno contraddistinto nella prima parte di campionato. Che sia di buon auspicio nelle prossime partite di campionato. Perché contro il Palermo e il Monopoli serve il migliore Rocca per blindare i play-off e tentare, magari anche con un pizzico di fortuna, la scalata al 4° posto.

Gianni Gliatta



Fai la differenza
FERMA la violenza

www.centroantiviolenza.fg.it

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



È in funzione un servizio di segreteria telefonica 24 ore su 24

Foggia Post.it

Quotidiano digitale serale

#FOGGIAPost 



**Scarica il
giornale**

Redazione:
via Mandara, 34 - 71122 Foggia
Coop. sociale San Francesco
Fasani - Lucera
redazione@foggiapost.com

Segreteria di redazione:
Antonio Lupoli
segreteria@foggiapost.com
Collaborano a questo numero: Annalisa
Graziano, Roger Palermo, Gianni
Gliatta.

In attesa di registrazione al Tribunale
di Foggia

Direttore responsabile:
Roberto Parisi

Direttore editoriale:
Carlo Rubino
direttoreeditoriale@foggiapost.com

Contenuti sportivi:
di Tiziano Errichiello
della redazione di
foggiagol.it

Le collaborazioni sono gradite
e da intendersi gratuite


FoggiaGol.it